

HJELMSLEV – ULDALL

L'unità nella differenza

“Glossematica”

- da γλῶσσα (*glossa*: lingua) e il suffisso strutturalistico *-ema* (cfr. *fonema*):

Teoria linguistica dal forte impianto formale e di derivazione saussuriana

→ mira a descrivere formalmente (sulla base delle dipendenze) i *sistemi semiotici*

Concetti base I

- 2 classi di *funtivi*:

Costanti

Variabili

- 3 tipi di *funzioni*:

Interdipendenza (*sol.*, *compl.*)

Determinazione (*sel.*, *spec.*)

Costellazione (*comb.*, *aut.*)

- (2 assi)

Louis Trolle Hjelmslev

- Copenhagen, 3 ottobre 1899 – 30 maggio 1965
- studia a Copenhagen sotto Holger Pedersen (1867 – 1953), a Praga e Parigi, seguendo i corsi di Antoine Meillet (1866 – 1936) e Joseph Vendryes (1875 – 1960)
- 1931: promuove la fondazione del Circolo Linguistico di Copenhagen

Hans Jørgen Uldall

- Silkeborg, 1907 – 1957
- si immatricola all'Università di Copenhagen in medicina, ma dopo poco si sposta a linguistica, dove si specializza in inglese; non consegue mai la laurea in Europa
- fino al 1927 studia con Otto Jespersen (*"Filosofia della grammatica"*) e Daniel Jones (Scuola fonetica di Londra)

Il “lavoro sul campo”

- 1929: insegna a Città del Capo
- 1930: presso la Scuola di Studi Africani di Londra
- 1931: Stati Uniti per studiare le lingue amerindie tra cui Pomo, Maidu, Achumawi (lingue delle tribù a settentrione della California) → Franz Boas e laurea
- 1933: ritorno in Danimarca

La “collaborazione”

- 1933: diviene membro del *comitato fonologico* (Circolo Linguistico di Copenhagen), fondato nel 1931 da Louis Hjelmslev e Paul Lier
- obiettivo: “importare” le istanze epistemologiche del Circolo di Praga (Karcevskij, Trubeckoj, Mathesius, Jakobson)





Fonematica

- Scienza del piano dell'Espressione a partire dagli elementi ultimi = subarticolazione della definizione saussuriana di “segno” (superamento ma secondo stessi principi) → fonemi descritti non sulla base dei “tratti distintivi” (critica di Hjelmslev; vs. Prieto) ma delle *funzioni*
- 1935: “*Phonematics of Danish*” presentato al secondo Congresso Internazionale di Scienze Fonetiche (Londra)

Concetti base II

La structure morphologique, 1939 (SL2: 110):

“chi dice struttura dice *dipendenze*”



Dipendenze



Dipendenze dipendenti

Dipendenze indipendenti

Rapporti

Funzioni

es.: tra imperfetto indicativo e 2 significati di “passato imperfettivo” e di “irrealtà ipotetica” (imperfetto ipotetico)

N.B.: dipendenza implica “gradualità”

Un percorso di “raffinamento”

- 1935: inizia la collaborazione “a due”
- distinzione tra “fonematica” e “cenematica”: il “fonema” costituisce ancora un’entità interpretata “psicologicamente” e “fonicamente” (cfr. *SL2*: 275)
- → necessità di lavorare “a ridosso” delle interpretazioni/applicazioni → solo “entità algebriche”

- Hjelmslev e Uldall progettano un' *Outline of Cenology*
- Natale 1935 → si rendono conto che la *cenologia* poteva essere integrata alla *grammatica formale* concepita da Hjelmslev nei *PGG* (1928)



- analisi *uniforme* sia dell'Espressione che del Contenuto:
 1. reciprocamente
 2. secondo gli stessi principi

Nasce la Glossematica

- 5 gennaio 1936: il termine viene introdotto per la prima volta in una lettera di Hjelmslev a Uldall



- *Outline of Cenology* diventa *Outline of Glossematics* (solo *pamphlet* al Congresso Internazionale di Linguistica 1936: ritardo)

- 1939: lavori progrediscono in fretta verso la versione definitiva della teoria, grazie alla stretta collaborazione per corrispondenza
- 1940: Hjelmslev integra la teoria, completandola → 1941/43 scrive un'introduzione: *Prolegomena* (FTL, 1968)
- 1945: Uldall critica alcuni punti dei *Prolegomena*
- 1948: professore di linguistica e fonetica all'Univ. di Tucuman → *Ciencias culturales* (≡ pag. 1-35 dell'OG)

- 1949: Uldall a Edimburgo
 - 1951: a Copenhagen → riavvicinamento con Hjelmslev e spartizione dei lavori: Uldall: prima parte (epistemologica), Hjelmslev: seconda parte (applicativa)
- ↑
- Hjelmslev condivide i principi ma non la teoria che da essi si deduce, quindi si fa carico lui stesso di approntare questa parte

Analogie

- principi generali → accordo totale
- linguaggio come consistente di due piani (e stratificazione)
- paradigmatica, sintagmatica
- idea che analisi debba partire dalla sintagmatica
- “accordo graduale”: $S(c)$ = apprezzamento collettivo; 4 “strata”; unità intrinseche e estrinseche o proiettate

Differenze

- Uldall: algebra non deve assumere le semiotiche ma le intere scienze umane
- Uldall: [sistema \rightarrow processo]
- [sostanza \rightarrow forma]: secondo Uldall è unilaterale e connotata metafisicamente
- Uldall: no funzione segnica, no commutazione, no invarianti/varianti
- Uldall: induzione \neq Hjelmslev: deduzione
- Uldall: “determinismo” tra categorie e membri
 \uparrow Hjelmslev: troppo complicato

Outline of Glossematics

- status delle *humanities*: confronto tra scienze naturali e approccio storico → critica agli assunti di
- Burkckhardt (materiale instabile e scostante)
- Gray (imprevedibilità del fattore umano)
- Toynbee (problema della quantità insufficiente di dati, metodo quantitativo), enunciato scientifico:

$$a > b$$



Proposta di Uldall (cfr. *Prieto*)

- non “cose”, “fatti”, “dati”, “proprietà”, ma → *funzioni*
- “*humanities contain themselves: form part of their own material*” → continuità tra linguaggio e descrizione
- no duplicità tra universo quantitativo e universo non-quantitativo → unicità dell’universo descrivibile secondo diverse modalità
- scienza = insieme di regole/criteri per selezionare e raggruppare l’attenzione

Conclusione

- La Glossematica per come la conosciamo non va concepita come la parte “hjelmleviana” contrapposta alla parte “uldalliana”, pressoché sconosciuta: non esistono “due glossematiche”
- tramite Hjelmlev, viceversa, abbiamo ereditato la parte di lavoro comune, quella più condivisa e accettata *da entrambe le parti* (in particolare quella legata ai Principi), ovvero ciò che di più costruttivo e coerente è sorto dalla collaborazione tra Hjelmlev e Uldall